

CAPRICCI A TAVOLA

TERZA PARTE

Matteo ha cucinato la sua prima cena tutto da solo. Ma il cibo che ha preparato non piace a sua sorellina Sofia. Matteo è molto infelice.

Il giorno dopo Matteo non vuole preparare la cena. «È troppo difficile.» spiega alla mamma.

«È difficile, ma tuo padre e io lo facciamo comunque. Dove possiamo andare a mangiare, altrimenti?» dice la mamma.

«Possiamo andare a mangiare fuori ogni sera a cena. Così ognuno sceglie quello che gli piace.» risponde Matteo.

«Su questo dobbiamo fare un po' di conti.» dice la mamma tranquillamente.

«Abbiamo speso 105 euro al supermercato questa settimana. Abbiamo speso questa cifra per le 7 cene di questa settimana. Questo significa che per ogni cena spendiamo 15 euro. Mi segui fino a qui?»

«Sì, certo.» risponde Matteo.

«L'ultima volta che siamo usciti insieme a cena abbiamo

CAPRICCI A TAVOLA

speso 45 euro.» dice la mamma. «Puoi confrontare queste due cifre?»

«Certo.» risponde Matteo. «45 è molto di più di 15.»

«È così.» continua la mamma. «Se fai la somma del costo delle cene fuori casa in una settimana ottieni una cifra molto alta.»

«È molto bello uscire a cena insieme. Ma se spendiamo così tanto denaro, forse io e papà non potremo più pagare il corso di calcio per te, o la piscina per Sofia. Forse dovremo usare meno l'automobile, o trasferirci in un appartamento più piccolo. Ne vale la pena?»

«Oh, no, penso di no.» risponde Matteo. «Comincio subito a preparare la cena.»

DOMANDA 5: Secondo te, perché Matteo vorrebbe uscire a cena fuori tutte le sere?

DOMANDA 6: Riesci a ripetere con parole tue il ragionamento che fa la mamma per convincere Matteo che non conviene uscire a cena fuori tutte le sere?

CAPRICCI A TAVOLA

QUARTA PARTE

Dopo l'insuccesso della prima cena che Matteo ha preparato, lui non vuole più cucinare. La mamma lo convince e Matteo prepara la cena di nuovo.

Di nuovo Matteo è stanco e affamato quando la cena è finalmente pronta.

In tavola ci sono uova sode, mais e carotine.

«Non mi piace il mais, mi fa venire male di pancia.» strilla Sofia.

Adesso Matteo capisce come si devono sentire i suoi genitori, quando qualcuno di loro due si lamenta del cibo.

Matteo vuole urlare contro la sorellina, ma non lo fa.

Matteo pensa: «Ho fatto tanta fatica per preparare questa cena. È proprio impossibile che ogni cibo della cena piaccia a tutti.»

«Mi dispiace, Sofia. Mi dispiace mamma e papà.» dice Matteo. «Non dovevo strillare perché non mi piaceva la cena.»

«Non sapevo quanto è difficile preparare del cibo che

CAPRICCI A TAVOLA

piaccia a tutti e quanto è difficile cucinare.»

«Non voglio più occuparmi della cena e non voglio più lamentarmi.» conclude Matteo.

«Grazie, Matteo.» dicono mamma e papà.

Papà continua: «Torniamo noi a occuparci della cena. Voi due lo farete quando sarete cresciuti.»

Matteo ora si sente meglio. Finisce tranquillamente la sua cena.

Matteo non si è più lamentato del cibo che i suoi genitori hanno continuato a preparare.

DOMANDA 7: Pensa a come si comportava Matteo all'inizio del racconto. Secondo te, Matteo è cambiato alla fine del racconto rispetto all'inizio?

DOMANDA 8: Matteo alla fine dice che non si lamenterà più del cibo che c'è per cena. Secondo te, perché la sorellina Sofia non dice la stessa cosa?

Tradotto dall'Inglese e adattato da "Dinner Disaster" in www.k5learning.com (testo liberamente scaricabile). Le domande di comprensione sono a cura di Associazione élève.